



Dal libro di **Giuseppe Faso**

Lessico del razzismo democratico. Le parole che escludono,
ed. Derive Approdi, 2008

SONDAGGI

A giudicare da un sondaggio, parrebbe che – dopo l'ultima campagna di stampa – per il 42% degli italiani gli immigrati siano dei ladri. Inoltre tre italiani su dieci ritengono che l'attività usuale degli stranieri sia lo spaccio, il 17% la rapina e l'11% lo stupro.

Naturalmente, è da discutere quanto sondaggi simili siano in grado di rilevare le opinioni di milioni di persone. Ve lo immaginate, il ragazzino che vi corre dietro alla stazione o vi chiama al telefono e vi chiede: secondo lei, l'attività usuale degli stranieri è...lo stupro, il furto o la rapina? (barrare la casella che interessa).

C'è chi risponde, chi mette giù il telefono: e forse quest'ultimi non sono equamente ripartiti tra le varie caselline.

Che il sondaggio sia solo uno specchio, e non anche una sorgente di percezioni, è difficile da credere.

Un altro sondaggio, durato una settimana, su Radio Tre, chiedeva:

“Il ddl Amato-Ferrero prevede, per gli stranieri che giungono in Italia in cerca di lavoro, la possibilità di auto-sponsorizzarsi. Siete d'accordo?”.

Per rispondere, era necessario riflettere, informarsi, essere capaci di leggere una parola di oltre dieci lettere. Sarà stato per questa selezione, che la maggioranza (più del 60%) ha risposto di sì, solo il 5% gli incerti. Nessuno ha ripreso i dati del sondaggio non becerò.

Frequentatissimo, invece, il forum aperto da “la Repubblica” il 7 maggio scorso, dal titolo:

“E' razzismo chiedere di rispettare le leggi?”

Sarebbe bello sapere chi ha mai sostenuto che sia razzismo chiedere di rispettare le leggi: in mancanza di tale informazione, converrà attenersi all'aureo principio secondo il quale chi parla come se si facesse un confronto dialettico con una posizione di cui non fornisce la fonte, è un volgare imbroglione che attribuisce posizioni finte a chi non è d'accordo con lui.

E' vero, centinaia di persone hanno intasato il sito del giornale per rispondere: la qualità della maggior parte degli interventi è infatti al di sotto di qualsiasi livello di decenza, e non pare ingeneroso attribuire buona parte della responsabilità a chi ha formulato quella domanda, che del razzismo ha molte caratteristiche, tra cui il vittimismo (*“ho solo chiesto di rispettare le leggi, e mi si dà del razzista...”*).

Eppure la lettera da cui è cominciata la più recente campagna razzista si prestava a diverse domande da forum. Una avrebbe potuto riguardare la reciprocità dello stupro:

“E' d'accordo con la richiesta che sia assicurata la reciprocità nella punizione degli stupri fuori casa?”

L'autore della lettera, infatti, indulgeva ad immaginarsi stupratore in un paese arabo, lamentando il fatto che lui sarebbe stato punito, contrariamente agli stupratori stranieri in casa nostra.

Si sbagliava. In Italia su 100 stupri denunciati vengono assicurati alla giustizia ben 88 autori; e la maggior parte degli stupri, denunciati e non, avvengono in famiglia.

Si noti il progresso verso un grado perfetto di barbarie da parte della tribù cui apparteniamo.

Prima s'invocava la reciprocità della costruzione dei luoghi di culto (*“vogliono costruirsi la moschea, se fossimo in Arabia loro non ci permetterebbero di certo di costruire una chiesa...”*), ora s'invoca la reciprocità nello stupro impunito (*“perché loro possono stuprare impunemente le nostre donne e noi non possiamo farlo con le loro?”*).

E ciò forse non è indenne, oltre che da paure ancestrali, da una sotterranea paura che in qualche modo ci venga fatto pagare l'assai diffuso turismo sessuale praticato da molti nostri rispettabili concittadini.

luglio 2007